

Mobile e legno

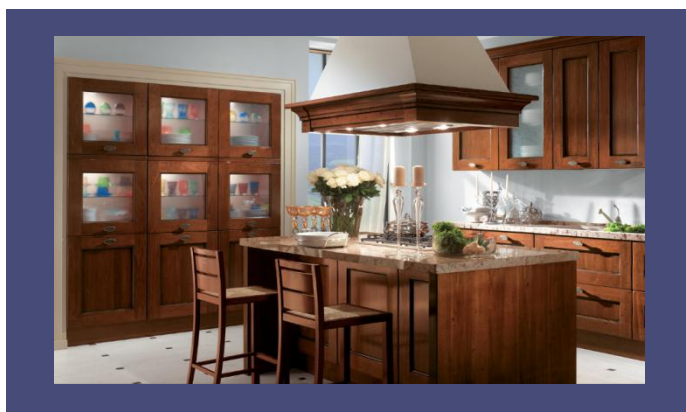
Sintesi di dati e informazioni economiche sul settore produttivo nelle Marche



Maggio 2015

- **Dati dimensionali:**
Imprese, Produzione, Occupati..... pag. 2
- **Esportazioni:**
Ammontare, andamento, principali paesi di destinazione,
quota regionale..... pag. 3
- **Estratto da Documenti Confindustria Marche sul settore
Indagine Congiunturale Trimestrale – IV° trimestre 2014..... pag. 4**
- **Estratto da Giuria della congiuntura Unioncamere Marche sul settore
Indagine Congiunturale Trimestrale – Sintesi 2014..... pag. 5**
- **Estratto da Osservatorio Nazionale dei distretti italiani - Unioncamere
Descrizione sintetica dei distretti del settore nella regionepag.7**

Mobile e Legno



Dati dimensionali

Imprese Al 2014 le imprese attive nelle Marche nel settore sono 2.588 e rappresentano il 13% delle imprese del manifatturiero

Rispetto al 2013 sono diminuite del 2,6% e, come si nota dal grafico di andamento, negli ultimi anni si è assistito ad una costante riduzione. Di esse ben il 66% sono imprese artigiane, queste sono in calo del 8,3%.

Produzione L'industria del legno nel calcolo del Pil è assieme a quella della carta e dell'editoria; il Mobile è assieme al settore delle altre industrie manifatturiere che comprende ad esempio gli strumenti musicali e i giocattoli.

Tali industrie producono assieme il 4,1% del valore aggiunto prodotto nelle Marche.

Considerando solo il comparto industriale delle Marche, nel grafico a torta si osserva che le Industrie del legno, carta e editoria rappresentano il 5%, mentre la Fabbricazione di mobili e altre industrie manifatturiere rappresentano il 9% del valore aggiunto prodotto nell'industria.

Occupati In termini di lavoro, l'industria del legno occupa l'1,9% dei lavoratori marchigiani, mentre il ramo della fabbricazione di mobili e altre industrie occupa il 3,8% dei lavoratori.

Occupati

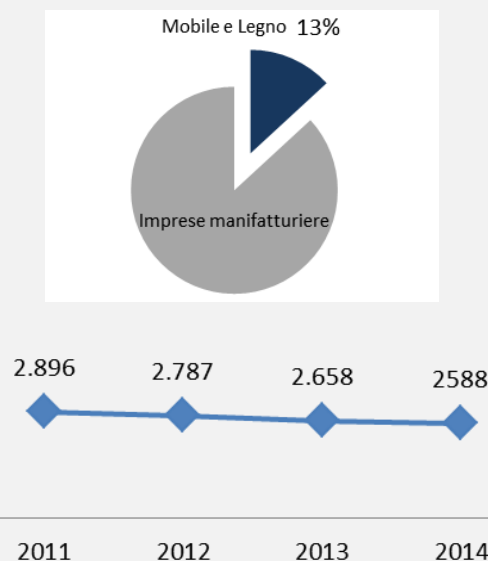
Fonte: ISTAT – dati al 2012 Db2014

Marche	Occupati	Incidenza sugli occupati totali
Industria del legno, della carta, editoria	12,2	1,9%
Fabbricazione di mobili; altre industrie manifatturiere; riparazioni e installazioni	24,9	3,8%

Imprese attive - Marche

Fonte: Infocamere

	Anno 2013	Anno 2014	Variazione
Imprese	2.658	2.588	-2,6%
Di cui artigiane	1.861	1.707	-8,3%

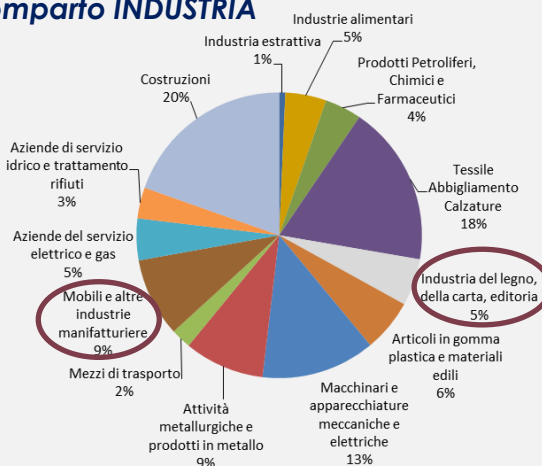


Produzione in termini di valore aggiunto

Fonte: ISTAT – dati al 2012 Db2014

Marche	Valore aggiunto in milioni di €	Incidenza sul PIL regionale
Industria del legno, della carta, editoria	551	1,5%
Fabbricazione di mobili; altre industrie manifatturiere; riparazioni e installazioni	925	2,6%

Quote settoriali di valore aggiunto prodotto dal comparto INDUSTRIA



Esportazioni di prodotti del settore "Mobili e prodotti in legno*" - Marche

Il settore Legno e Mobile rappresenta il 5% delle esportazioni marchigiane.

Nel settore oltre ai mobili vengono considerati i prodotti in legno, tra i quali porte e finestre in legno.

Nel corso dell'anno 2014 ha avuto una flessione del -5,1% delle esportazioni.

Il grafico di andamento delinea a partire dal 2009 un assestamento dell'ammontare di esportazioni tra i 500 e i 600 milioni di euro.

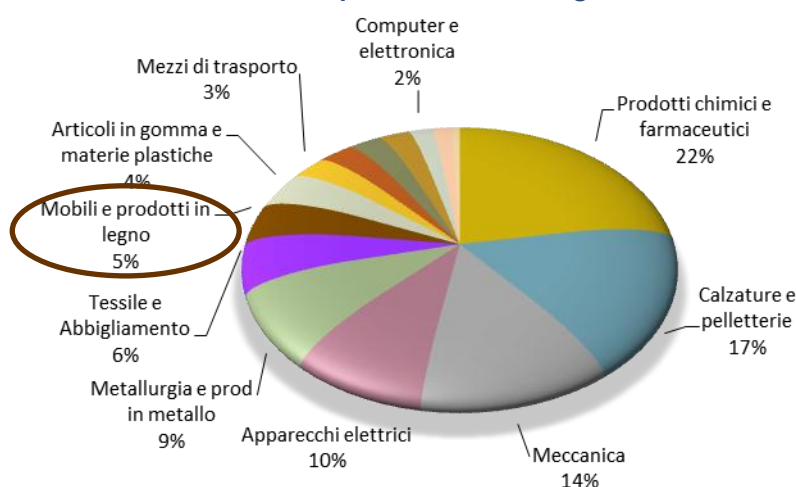
*Si considerano le divisioni dell'ATECO CC16 e CM31

Esportazioni (in milioni di euro)

Fonte: ISTAT

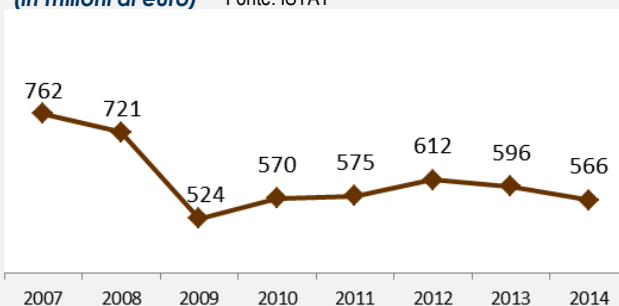
	Export 2014 in milioni	Variazione 2014/2013
Mobili e prodotti in legno	566	-5,1%
di cui:		
Mobili	483	-6,3%
Prodotti in legno (comprese porte e finestre)	79	+3,7%
Legno tagliato e piallato	4	-13,7%

Quote settoriali sulle esportazioni della regione MARCHE



Andamento delle esportazioni del settore (in milioni di euro)

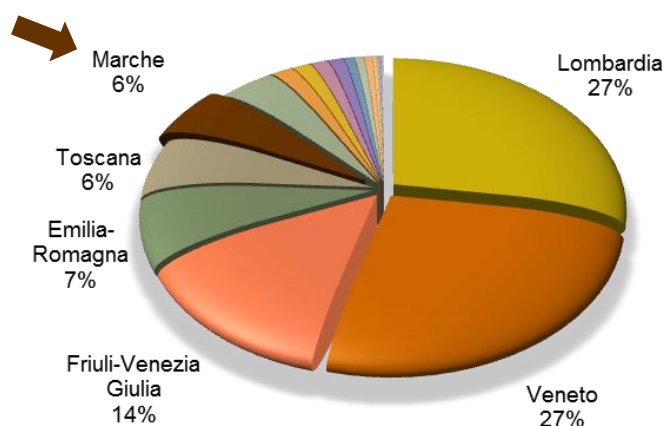
Fonte: ISTAT



La principale destinazione è la Francia che acquista una quota piuttosto alta: il 19% dei prodotti del settore. Segue la Russia che nel 2014 registra una sensibile contrazione degli acquisti. Di contro si osserva un buon incremento verso il mercato americano (USA).

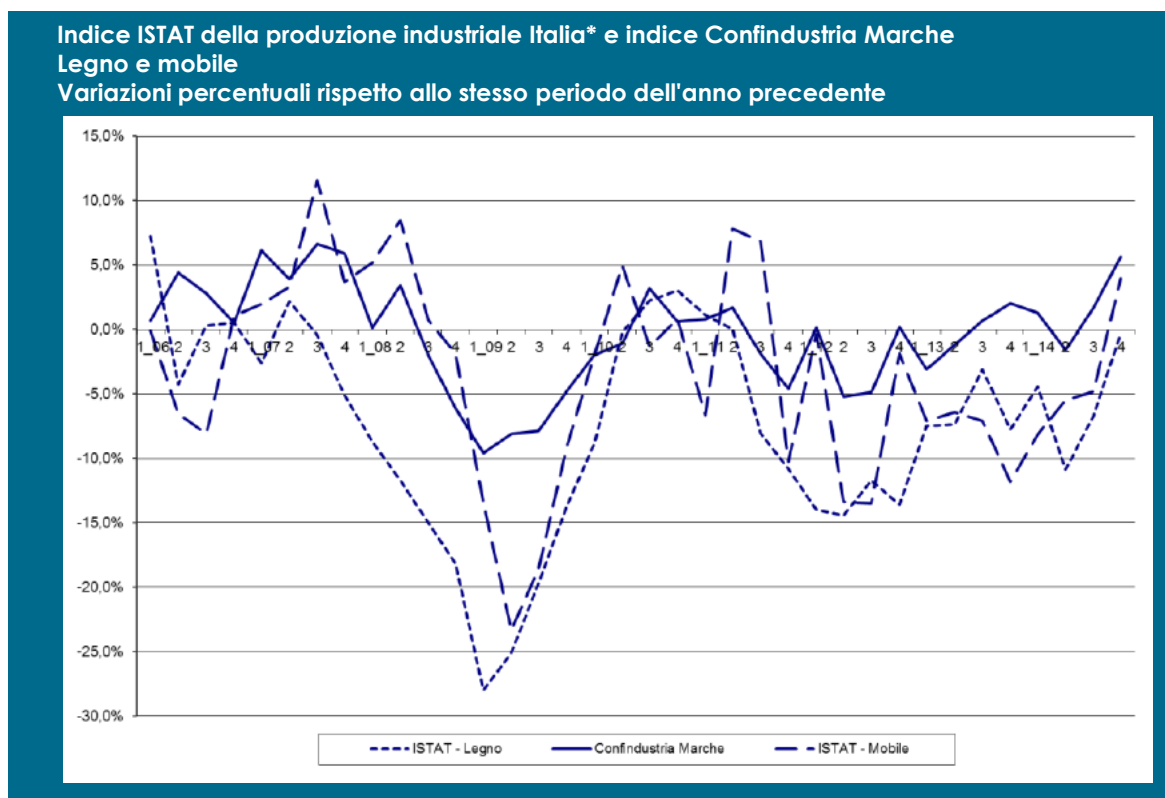
Considerando i soli mobili, la regione è la sesta in Italia per esportazioni con una quota del 6%.

Quote regionali sulle esportazioni nazionali di prodotti di soli Mobili



Principali destinazioni del settore Mobile e legno

Paesi	Export 2014 in milioni	Variazione 2014/2013
1 Francia	109	+6%
2 Russia	64	-21%
3 Germania	54	+9%
4 Stati Uniti	33	+38%
5 Regno Unito	24	-38%
6 Svizzera	22	-19%
7 Arabia Saudita	19	+2%
8 Paesi Bassi	15	+1%
9 Libia	13	-38%
10 Emirati Arabi Uniti	12	-11%
11 Spagna	12	+12%
12 Ucraina	10	-25%
13 Cina	8	+42%
14 Polonia	7	+28%
15 Belgio	7	-21%
ecc..		
Mondo	566	-5%



Chiusura d'anno favorevole per il Legno e Mobile marchigiano, con risultati positivi per l'attività produttiva e l'attività commerciale. Secondo i risultati dell'Indagine Trimestrale di Confindustria Marche, nel trimestre ottobre-dicembre 2014, l'attività produttiva è aumentata del 5,6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, risultato migliore di quello registrato a livello nazionale sia nel comparto del Legno (-0,3%) che del Mobile (+3,9%). I dati sulla diffusione confermano il recupero rispetto al trimestre precedente: sale la quota di operatori interessati dall'aumento della produzione (38% contro 31% della rilevazione precedente), mentre scende marcatamente la quota di intervistati con livelli produttivi in flessione (37% contro 50% della precedente rilevazione).

In aumento l'attività commerciale complessiva (4,0%), con un aumento sul mercato interno (3,6%) e sul mercato estero (4,9%). Sul mercato interno sale la quota di operatori con aumenti delle vendite (30% contro 22% della precedente rilevazione), mentre scende la quota che ha sperimentato flessioni (40% contro 50% del trimestre precedente). Sul mercato estero, rimane stabile la quota di operatori interessati dalla ripresa (43% contro 44% della rilevazione del terzo trimestre), mentre si contrae la quota interessata da flessioni (27% contro 31% della precedente rilevazione).

Prezzi di vendita in contenuto aumento sia sul mercato interno (0,9%) che sul mercato estero (0,6%). Costi di acquisto in mercato aumento sia sul mercato interno (2,4%) sia sul mercato estero (4,3%). In aumento i livelli occupazionali: la variazione tra ottobre e dicembre è risultata pari allo 0,6%. In aumento del 10,9% il ricorso alla CIG (860 mila ore contro le 776 mila del quarto trimestre 2013).

Le previsioni degli operatori riguardo alle vendite nei prossimi mesi sono orientate alla stabilità per il mercato interno e al recupero per il mercato estero.

**Variazioni percentuali
rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente**

	I trim 2014	II trim 2014	III trim 2014	IV trim 2014
Produzione	+1,3	-1,6	+1,7	+5,6
Vendite				
-mercato interno	+1,1	-5,6	+1,5	+3,6
-mercato estero	+5,8	+3,6	+5,5	+4,9
Prezzi				
-mercato interno	+1,7	+1,2	+1,0	+0,9
-mercato estero	+1,6	+1,0	+0,7	+0,6
Costi materie prime				
-mercato interno	+2,6	+2,6	+2,4	+2,4
-mercato estero	+3,1	+3,7	+4,0	+4,3
Tendenza delle vendite*				
-mercato interno	↗	↔	↔	↔
-mercato estero	↗	↗	↗	↗

*Previsioni degli operatori per il trimestre successivo

da Unioncamere Marche

Indagine Congiunturale Trimestrale sull'Industria Manifatturiera – Sintesi 2014

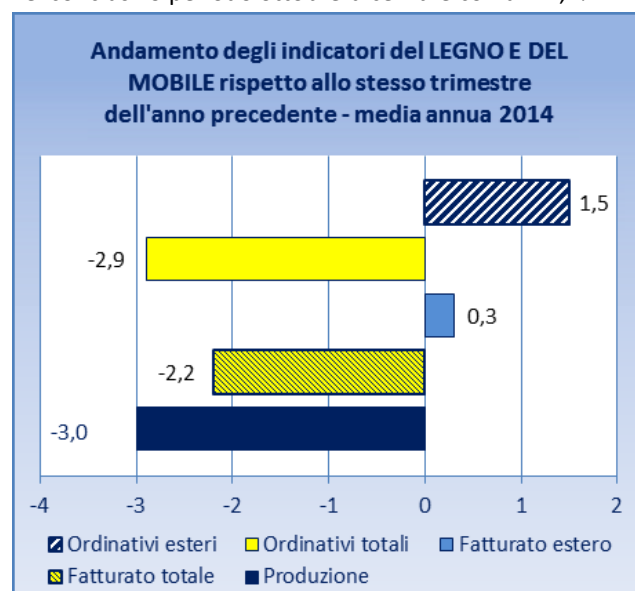
Legno e del mobile

Industrie del legno e del mobile

- Principali indicatori

Anche l'industria del legno e del mobile ha attraversato un anno all'insegna del ridimensionamento dei propri standard produttivi con l'indicatore, appunto, della **produzione** che ha subito un calo medio del -3,0%. Nel corso del primo trimestre si è registrata una variazione tendenziale del -1,9% e, a partire dal secondo trimestre, è avvenuta una caduta più accentuata dei valori con rispettivi tassi del -3,3%, -2,8% e -3,9%.

Deludenti risultati anche per il **fatturato totale** a prezzi correnti, che ha conseguito una variazione media annua pari al -2,2%, a seguito di risultati trimestrali in costante terreno negativo: nel periodo gennaio-marzo la variazione tendenziale si attestava al -1,0%, è precipitata al -3,7% nel successivo trimestre aprile-giugno ed al -3,0% nell'intervallo luglio-agosto ed è poi parzialmente risalita nel conclusivo periodo ottobre-dicembre con un -1,2%.



Il **fatturato estero** dell'industria del legno e del mobile ha mostrato un bilancio lievemente positivo, in linea con la media comprensiva di tutti i settori, pari al +0,3%. Dopo aver attraversato un primo trimestre in deficit (-3,1% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente), nel secondo periodo si è realizzato un rapido recupero con lo stesso risultato, ma di segno opposto (+3,1%). I due rimanenti trimestri hanno presentato una lieve crescita dell'indicatore in esame con variazioni rispettive del +0,4% e del +1,0%.

L'andamento degli **ordinativi totali** risulta pienamente allineato al trend dell'indicatore del fatturato con un avvio d'anno in lieve diminuzione (-1,8%) e con un aggravamento delle difficoltà nel secondo (-4,3%) e nel terzo trimestre (-3,4%), mentre nel quarto e conclusivo periodo la situazione è tornata ai livelli di inizio 2014 (-1,9%). Gli **ordinativi esteri** hanno segnalato una media annua positiva (+1,5%, infatti, è il risultato del valore medio dei quattro trimestri dell'anno). Ad un inizio 2014 piuttosto stentato (nel periodo gennaio-marzo la variazione tendenziale si attestava al -2,4%), è seguito un secondo trimestre caratterizzato da una notevole

accelerazione (+4,8%).

Nelle due successive sezioni dell'anno si sono registrate, invece, tassi di moderata crescita (rispettivamente: +1,3 e +2,3%).

Nel comparto del legno e del mobile si è distinta una quota considerevole di **aziende investitrici** (pari al 38% del totale). Nell'insieme di queste imprese, una quota prevalente (55%) ha destinato la stessa quantità di risorse agli investimenti rispetto all'anno precedente, mentre un 44% di esse ha incrementato gli impieghi. Soltanto una parte residuale dell'1% ha diminuito le risorse destinate agli investimenti.

Gran parte delle somme sono state spese nella ricerca di un *miglioramento dei prodotti esistenti* (70% del totale), mentre quote minori hanno riguardato *l'acquisto di macchinari uguali a quelli esistenti* (11%) e *l'introduzione di nuovi impianti e/o macchinari innovativi* (8%).

- Occupazione

I dati Inps, relativi alla Cassa Integrazione, si riferiscono al solo comparto del legno, ma permettono comunque di delineare una situazione occupazionale abbastanza definita per l'intero settore.

Il numero di ore complessive di CIG del 2014 ha raggiunto 3.879.899 unità, un valore superiore del 5,2%, rispetto all'anno precedente.

Il primo trimestre ha presentato il numero di ore più elevato (pari a 1.441.373), mentre i successivi trimestri hanno mostrato i seguenti valori: 726.743 ore nel secondo periodo, 851.445 nel terzo e 860.338 nel quarto.

- Previsioni

L'inizio del 2015 viene percepito dalla maggioranza degli imprenditori del settore come un periodo di stallo dei principali indicatori, mentre restano pochi quanti sperano in una ripresa.

Per quanto riguarda la **produzione** industriale, che prevede stabilità nel 61% dei casi, si segnalano aspettative di aumento che rappresentano appena l'8% del campione, una quota assai inferiore rispetto alle aspettative di diminuzione, pari al 31% delle risposte. Ne consegue una differenza in meno di 23 punti percentuali. Ancora meno favorevoli risultano le previsioni per il **fatturato**. Per questo indicatore, infatti, gli operatori del settore, prevedono per il 53% dei casi stabilità, ma, per il 39% delle risposte, le previsioni sono in diminuzione e solo per l'8% in aumento. Ne deriva che il saldo fra le aspettative favorevoli e quelle sfavorevoli è nettamente in campo negativo e pari a -31 punti percentuali (il saldo più negativo relativo al fatturato, tra i settori che fanno parte della nostra indagine). Le previsioni degli **ordinativi totali**, quelli cioè ascrivibili al mercato interno ed estero, evidenziano un saldo di -21 punti percentuali, scaturiti tra il 29% di risposte pessimiste e l'8% di attese, invece, ottimiste. Il restante 63% è ascrivibile a quella quota di imprenditori che prevedono una situazione di stabilità. Assolutamente orientate alla stazionarietà le previsioni degli **ordinativi esteri**, che resteranno stabili per il 94% delle imprese del settore.

Distretto del Legno e Mobili di Pesaro - Fossombrone - Piandimeleto

Sede del Distretto

Dal punto di vista territoriale, il Distretto è composto da 30 comuni appartenenti alla provincia di Pesaro-Urbino: Belforte all'Isauro, Carpegna, Cartoceto, Colbordolo, Fano, Fermignano, Fossombrone, Frontino, Isola del Piano, Lunano, Mercatino Conca, Lombaroccio, Montecalvo in Foglia, Monteciccardo, Montefelcino Montegrimano, Montelabbate, Montemaggiore al Metauro, Pesaro, Petriano, Piandimeleto, Saltara, San Costanzo, Sant'Angelo in Zizzola, Sant'Ippolito, Sassofeltrio, Serrungarina, Tavolato, Tavullia, Urbino.

Specializzazione produttiva

Le imprese del Distretto sono specializzate nella costruzione di mobili in legno (soggiorni e camere da letto, ecc.). Il secondo comparto per importanza è quello delle cucine, da molti autori considerato la specializzazione del distretto, in virtù della presenza di diverse imprese leader sui mercati nazionali e internazionali. A sostegno e complemento delle attività della filiera principale, si sono sviluppate negli anni alcune specializzazioni produttive correlate quali il comparto meccanico, quello della lavorazione del vetro, così come alcuni servizi commerciali.

Caratteristiche del distretto

La provincia di Pesaro-Urbino rappresenta il terzo polo italiano del mobile, dopo quello della Brianza e di Treviso-Pordenone e, come essi, copre un'ampia gamma di produzioni mobiliere (dai mobili per la casa all'arredamento per ufficio), pur presentando una forte specializzazione sulle cucine; si caratterizza, però, per imprese di dimensioni medie più piccole e per una minore propensione all'internazionalizzazione. L'organizzazione della produzione prevede un'accentuata scomposizione verticale del ciclo produttivo, che si accompagna però ad una maggiore intensità dei legami tra imprese lungo la filiera: si consolidano rapporti che configurano una gerarchia di fatto, imperniata sull'impresa capofila che svolge le funzioni strategiche (progettazione, assemblaggio, commercializzazione dei prodotti), si confronta con il mercato finale e coordina in modo sequenziale la produzione dei diversi componenti del prodotto finito, instaurando legami di fornitura, subfornitura e terzismo. Tale strategia è stata perseguita soprattutto dai grandi cucinieri, che realizzano prodotti di qualità medio-alta, puntando sulla varietà di gamma, sull'immagine, sul marchio, oltre che sul controllo della fase distributiva.

Il distretto sta assistendo, insieme agli altri distretti mobiliari italiani, ad una serie di cambiamenti del contesto competitivo: ingresso e affermazione sui mercati mondiali dei produttori presenti nei paesi a basso costo del lavoro, che erodono quote sulle fasce basse della gamma produttiva; maturità dei mercati dei paesi industrializzati, con la necessità di rivitalizzare la domanda attraverso un diverso rapporto con la clientela (personalizzazione, politiche di immagine e di marketing) e un innalzamento qualitativo e di design dei prodotti; modificazioni della struttura distributiva, indotte sia dall'entrata di nuovi soggetti che adottano nuove formule commerciali (negozi monomarca e grande distribuzione organizzata), sia dalla necessità di presidiare maggiormente i mercati, perseguendo nuove politiche di marketing e coinvolgendo il settore a valle, caratterizzato in Italia da un'alta frammentazione.

Dati quantitativi

N. Imprese (2012)	1.984	Var.% Imprese (2012/2011)	-2,31	Var.% Imprese (2012/2009)	-8,61
N. Imprese fino a 49 addetti (2011)	1233 (96,1)	Var.% Imprese fino a 49 addetti (2011/2010)			1,65
N. Addetti (2011)	16.286	Var.% Addetti (2011/2010)			-2,76
Export 2012 (Mln Euro)	722	Var.% Export (2012/2011)			8,73

N.B.: I dati riportati fanno riferimento ai principali ambiti merceologici di specializzazione del distretto (core business), cui possono aggiungersene altri che, essendo meno rilevanti, non vengono esposti singolarmente ma sono comunque inclusi nell'eventuale colonna del totale.